

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 0771.740341
mail: comunicazioni@arcidiocesiGaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @arcidiocesi_di_gaeta
X: @ChiesadiGaeta
YouTube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette Avenire*

«Eccomi» Dono di grazia al sacerdozio

Il rito dell'ammissione agli ordini sacri di Davide Leone originario di Fondi

DI CLAUDIA ZANZARELLI *

Sabato 17 maggio la parrocchia di San Paolo apostolo in Fondi vedrà un altro figlio della comunità rispondere alla chiamata del Signore con il rito di ammissione tra i candidati all'ordine del diaconato e del presbiterato: Davide Leone. La celebrazione inizierà alle 19.30 e sarà presieduta dall'arcivescovo Luigi Vari, che unitamente a tutta la Chiesa gaetana gioisce per questo dono di grazia di un giovane che vive il discernimento in vista del presbiterato. Il cammino vocazionale, che la Chiesa gli riconosce ufficialmente, ha radici nella semplicità di un ragazzo che fin da bambino ha risposto "eccomi" non solo al servizio della comunità, ma anche a coloro che ha incontrato. La storia vocazionale di Davide ha l'impronta della grazia di Dio che si manifesta nell'ordinarietà della vita reale, in cui vi sono doni stupendi ma anche prove difficili. Tappa fondamentale di questo viaggio è stata la città di Assisi, un luogo spirituale che riesce ancora a dare pace e ispirare coloro che passano di lì. È qui che lui è riuscito a sentire la profondità del legame con il Signore, non come la sensazione di essere giunto a destinazione quanto piuttosto la realizzazione dell'idea di essere figlio amato dal Padre, che gli chiede di fidarsi

della strada che Lui gli indicherà. Dice infatti la Scrittura: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,31-32). Conoscere la verità richiede la volontà e il coraggio di guardarsi dentro per poter davvero realizzare ciò che a Davide verrà chiesto dall'arcivescovo nel giorno

dell'ammissione: «Vuoi impegnarti nella formazione spirituale per divenire fedele ministro di Cristo e del suo corpo che è la Chiesa?». È proprio a questa Chiesa, in cui si è formato frequentando sin da bambino i gruppi di Azione cattolica e offrendo il servizio alla mensa eucaristica come ministrante, che egli promette di

continuare ad essere per i fratelli immagine viva del Buon Pastore, annunciatore gioioso della fede, portatore della speranza.

Il nostro arcivescovo, nel corso della Messa crismale di quest'anno, ricordava ai fedeli proprio il ruolo centrale della Chiesa, dicendo: «C'è una scuola nella quale impariamo a sperare, nella quale impariamo a guarire, nella quale impariamo a stare fermi anche sotto la croce a cercare con gli occhi e con il cuore l'alba del giorno dopo per ricominciare. Questa scuola è la Chiesa!».

Nell'anno della speranza ci deve rallegrare che un giovane metta la propria vita nelle mani del Signore, fiducioso che Egli ne farà un capolavoro. Papa Francesco, rivolgendosi ai giovani, spesso esortava a non lasciarsi scoraggiare lungo il cammino. In un recente discorso diceva: «Per favore, non perdere la capacità di sognare: quando un giovane perde questa capacità diventa un "pensionato della vita". È molto brutto. Per favore, giovani, non siate "pensionati della vita", e non lasciatevi rubare la speranza! Mai! La speranza non delude mai!».

Per Davide è questo che ci auguriamo: che in questi anni di formazione, che lo preparano al sacerdozio, possa continuare a sperare nel Signore senza smettere mai di cercare la verità della propria vocazione.

* membro della comunità parrocchiale



Davide presso il seminario di Posillipo

LUTTI IN DIOCESI

L'addio a padre Carollo e al diacono Ciuffo

Martedì 6 maggio, padre Adeodato Carollo, sacerdote della Congregazione religiosa dei Missionari del Sacro Cuore, è tornato alla Casa del Padre. Padre Adeodato, nato a Palermo il 7 settembre 1946, ha emesso la prima professione religiosa nella Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore l'11 ottobre 1967 ed è stato ordinato sacerdote il 17 febbraio 1973. Dopo Roma, Narni e Pontecagnano, ha vissuto nella comunità di Marina di Minturno per 32 anni, svolgendo per alcuni anni il servizio di Cappellano dell'ospedale minturnese. Per la sua attenzione e dedizione alle persone del territorio, ha ricevuto anche il ri-

conoscimento della "cittadinanza onoraria" della città di Minturno. Giovedì 8 maggio ha terminato il suo pellegrinaggio terreno il diacono Pasquale Ciuffo. Nato a Minturno l'11 ottobre 1946, sposato con Rosaria Fusco, aveva due figli Attilio e Almerinda. Segretario comunale in diverse amministrazioni, era stato ordinato diacono il 20 dicembre 1996, prestando servizio inizialmente presso la parrocchia dell'Immacolata in Scauri e successivamente presso la parrocchia dei santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia. Uomo e diacono di profonda fede, ha svolto il suo ministero con alto senso ecclesiale e attenzione alle povertà.

Antonio Centola,
direttore Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Le bande musicali della diocesi oggi a Gaeta per il loro Giubileo

Iniziato ufficialmente con il rito della Porta Santa a San Pietro il 24 dicembre, il Giubileo 2025 prosegue a Roma e nelle Chiese diocesane, secondo il ricco calendario di eventi predisposto. In questo anno di grazia, tutti i credenti, soprattutto coloro che svolgono un ruolo specifico all'interno della Chiesa e della società, sono sollecitati a riscoprire le radici della propria fede. Con questo spirito e questo anelito di rinnovamento spirituale, l'arcidiocesi di Gaeta vive in questa domenica il Giubileo delle bande musicali. Le formazioni bandistiche partecipanti: il complesso bandistico "U. Scipione - Città di Formia", la filarmonica Caieta e orchestra di fiati "G. Peppenella" di Pe-

nitro/Castellonorato di Formia, la banda musicale "Città di Itri", il complesso bandistico "G. Molinaro" - Lenola, dopo il raduno si recheranno con spirito di "pellegrini" alla Basilica Cattedrale, prima chiesa giubilare della diocesi, dove saranno accolti dal parroco don Antonio Centola. Alle 9.30 sarà celebrata la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo Luigi Vari. A seguire, la sfilata delle bande dalla Basilica Cattedrale al Santuario della Santissima Annunziata. Alle 11.00, sul sagrato del Santuario, vi sarà l'intrattenimento musicale delle singole bande e per concludere il "concerto d'insieme".

Filippo Di Maio,
direttore complesso bandistico
della città di Formia

In ascolto delle comunità

Si svolgerà presso l'Oasi di Greccio, sabato 17 maggio prossimo, dalle 9.30 alle 18.30 l'iniziativa degli "Esercizi di laicità", promossa e organizzata dalla Commissione per il laicato della Conferenza episcopale laziale sul tema "Comunità cristiana: speranza e profezia".

L'iniziativa, arrivata alla sesta edizione, si propone di condividere buone prassi, doni, intuizioni profetiche delle Chiese della regione, nella consapevolezza che i laici hanno un ruolo di corresponsabilità nella vita di ogni comunità. Artefici di questo incontro saranno i laici provenienti dalle diocesi del Lazio, in particolare dalle Aggregazioni laicali con i loro assistenti, dai Consigli pastorali parrocchiali e diocesani, dalle varie esperienze di laicato intracomunale e i referenti del Sinodo locali. Nella mattinata, dopo l'introduzione del vescovo presidente, Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta, interverranno: Vito Piccinonna, vescovo di Rieti; i coniugi Giuseppe Irace, delegato della Settimana sociale di Trieste - segretario di "Per le persone e la comunità" e Anna Pellegrino, educatrice Acr, dell'arcidiocesi di

**Buone prassi, doni,
intuizioni profetiche
nella consapevolezza
della corresponsabilità
dei laici nella Chiesa**

Napoli; Francesca Zambelli, suora francescana di santa Filippa Mareri. Il dibattito sarà moderato da Maria Graziano, incaricata della commissione. Nel pomeriggio, i partecipanti si divideranno in gruppi secondo i dieci esercizi che costituiscono esperienze di speranza e di profezia delle comunità del Lazio: in ognuno di essi lo scambio di buone prassi sarà introdotto dalla narrazione e condivisione di testimonianze.

In contemporanea con gli esercizi pomeridiani si svolgerà il secondo incontro dei Responsabili regionali delle aggregazioni laicali sul tema "Il Consiglio pastorale tra il dire e il fare". Per partecipare, occorre compilare, entro sabato 10 maggio, il form online: <https://forms.gle/FHqtzJU15dfokLR78>. Dalla diocesi di Gaeta ci sarà un pullman in partenza da Formia per raggiungere l'Oasi di Greccio nella mattinata del 17 maggio; per prenotarsi e chiedere informazioni si può chiamare il numero 338/7786878.

Carlo Tucciello,
consulta diocesana delle aggregazioni laicali

Alla scuola di Maria, pellegrina nelle famiglie



L'angolo della preghiera in una casa

Come ogni anno, la comunità parrocchiale di Santa Maria in Piazza di Fondi vive intensamente il mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Vergine Maria. Un tempo di grazia e di preghiera che, attraverso gesti semplici ma profondi, rinnova la fede e l'unità. Domenica 27 aprile, con la celebrazione eucaristica serale, è stato ufficialmente aperto il mese mariano, segnato da un momento particolarmente significativo: la consegna delle quattro statuette della Madonna pellegrina. Affidate al servizio generoso di quattro volontari, le statuine hanno iniziato un cammino quotidiano di visita alle famiglie che desiderano accoglierle nelle proprie case. È un gesto semplice, ma carico di spiritualità e affetto. Le famiglie che accolgono la Madonna preparano con cura un angolo della casa, ornandolo

con fiori e decorazioni, come si farebbe con un ospite tanto atteso. In quel luogo di silenzio e raccoglimento si recita insieme il rosario, riscoprendo il valore della preghiera condivisa. Per molti è un momento di grazia inattesa: anziani soli, genitori provati da difficoltà, famiglie attraversate da tensioni ritrovano serenità e speranza. In un tempo in cui molte famiglie sono divise o affacciate, la Madonna pellegrina diventa occasione per ritrovarsi, per ascoltarsi e per pregare insieme. Oltre a questa iniziativa, il mese è arricchito dalla recita quotidiana del rosario prima di ogni celebrazione eucaristica, accompagnata dal canto delle litanie. Inoltre, la parrocchia si ritroverà alle 21 in vari luoghi delle contrade cittadine per la preghiera del rosario comunitaria. Quest'anno si visiteranno: Stravato/Albante, il

Villaggio del Sole, il Cocuruzzo e il ristorante "da Fausto". Sono occasioni preziose per incontrarsi al di là dei confini della chiesa e per affidare a Maria le fatiche e le gioie quotidiane. Il mese si concluderà il 31 maggio con la santa Messa in parrocchia e la fiaccolata verso *Mater Domini*. Come ogni anno, questo mese ci accompagna anche a un evento più grande e più sentito dalla grande comunità fondana: la festa della Madonna del Cielo che si celebrerà sabato 7 giugno in ricordo del suo intervento, miracolo che fermò una grave pestilenza che coinvolse tutta la città. Ancora oggi la preghiera e ci affidiamo a lei perché possa salvarci da tanti mali, meno visibili ma presenti in questo nostro tempo.

Daniele Frecentese,
vicario parrocchiale

SPIRITUALITÀ

Nessuno potrà rubarci la speranza

Ascoltare e seguire sono le coordinate con le quali si può costruire una vita di fede credibile. Ma è il seguire che mostra chiaramente le inclinazioni che escono dal nostro cuore. Anche il Signore ha bisogno dell'uomo per trasmettere la certezza e la sicurezza a un'umanità ferita, tradita e abbandonata. Nessuno potrà strappare il peccatore dalla mano del Padre. Ognuno di noi è chiamato a essere sostegno per chi è stato deluso, per chi si sente offeso o tradito, per chi ha perso la speranza, per chi malato si sente scoraggiato e solo, per chi, seppur lontano, sta cercando una via. Abbiamo bisogno di testimoni ma anche di testimoniare; di camminare uniti nella diversità restando fedeli e fiduciosi in un Padre che ci protegge sempre e comunque.

Franca e Vincenzo Testa,
Eremo di famiglia

CARITAS

La lingua italiana serve all'inclusione di donne straniere

La Caritas diocesana di Gaeta è lieta di annunciare la pubblicazione del primo numero di una nuova collana di opuscoli didattici e informativi dedicati all'insegnamento della lingua italiana agli stranieri, intitolata "L'italiano per...". Ogni volume affronterà un tema di vita quotidiana rilevante per le persone appena arrivate nel nostro Paese. Il primo numero è dedicato a un momento delicato e fondamentale nella vita di molte donne: diventare mamma.

L'idea di questo manuale nasce da un bisogno concreto, emerso con forza nei nostri percorsi di supporto linguistico: molte donne straniere che vivono in Italia da pochi mesi si trovano ad affrontare la gravidanza, il parto e i primi passi nella maternità senza avere la possibilità di comunicare in italiano. Spesso isolate, senza una rete di supporto e prive degli strumenti per comprendere ciò che accade intorno a loro, queste donne affrontano sfide importanti in solitudine.

Abbiamo osservato che una parte significativa delle donne che frequentano i nostri corsi partorisce senza conoscere nemmeno una parola di italiano. Questo le espone a situazioni di grande vulnerabilità, soprattutto durante i contatti con le strutture sanitarie, nei corsi preparto, nei momenti di emergenza o semplicemente nella gestione quotidiana del proprio ruolo di madre.

Il manuale "L'italiano per... diventare mamma" scritto da Tetyana Feshak e Ivana Tibaldi, docenti di italiano per stranieri, vuole essere una risposta concreta a questa esigenza. È uno strumento pensato per promuovere inclusione, consapevolezza e solidarietà. Si rivolge a un'utenza di livello linguistico pre-A1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (Qcer), cioè a persone che non hanno competenze alfabetiche e spesso non sono scolarizzate neanche nella loro lingua madre. Per questo motivo, il testo è stato costruito con un approccio fortemente visivo: immagini, simboli, disegni chiari e un linguaggio intuitivo rendono il contenuto accessibile anche a chi ha difficoltà nella lettura o nella comprensione di testi scritti. Le attività proposte stimolano lo sviluppo di diverse competenze: dalla conoscenza del vocabolario di base legato alla maternità, alla comprensione di semplici frasi funzionali, fino alla capacità di interagire in situazioni concrete, come chiedere aiuto, orientarsi in una visita medica, compilare un modulo o parlare del proprio bambino. Il manuale è utile anche per operatori sanitari, insegnanti, educatori e volontari che lavorano a contatto con persone che hanno una competenza linguistica molto precaria.

Si tratta di uno strumento versatile, che può essere utilizzato in contesti formativi, nei corsi di alfabetizzazione, nei consultori o nei centri di accoglienza, facilitando l'incontro tra culture diverse e riducendo le distanze linguistiche. Con questo progetto, vogliamo contribuire a creare una società più accogliente, dove nessuno si senta solo nel momento in cui più ha bisogno di comprensione e supporto. La presentazione ufficiale del manuale si terrà entro un mese: la data sarà comunicata a breve. Vi invitiamo fin da ora a partecipare numerosi per conoscere e diffondere uno strumento che vuole fare la differenza, una pagina alla volta.

Alfredo Micalusi,
direttore Caritas diocesana



La pubblicazione